

Agli inizi del secolo scorso lo storico e studioso Mons. Don Prospero Scurani (RE 1848 - 1928) pose mano ad un'opera imponente: scrivere la storia di tutte le parrocchie appartenenti alla diocesi di Reggio E.

Ne risultò un manoscritto, tutt'ora inedito, di diverse centinaia di pagine, raccolte in cinque volumi.

Su gentile concessione dell'Archivio Diocesano di Reggio ho fotocopiato la parte della storia relativa alle cinque parrocchie del comune di Poviglio (Fodico, S.Sisto, Casalpò, Enzola, Poviglio).

Iniziando da quest'ultima, pian piano il Giornale "Poviglio" la pubblicherà per la prima volta, contribuendo ad arricchire le notizie sulla storia del nostro paese già pubblicate sul volume "POVIGLIO un nome e una presenza nella storia.", scritto dal "nostro" storico Sergio Gabbi.

L'opera è interessante perché lo Scurani, per ogni parrocchia, ne descrive la storia anche civile, accompagnata dall'elenco storico di tutti i parroci che si sono succeduti alla loro guida, descrivendo di ognuno i dati salienti e le eventuali opere compiute. L'elenco è stato poi da me aggiornato fino ad oggi, per completarne i dati.

La storia è scritta in un bel corsivo ottocentesco. Per la trascrizione, che viene pubblicata, mi sono avvalso della competenza dell'amico Sergio Gabbi.

Per chi volesse leggere l'originale, ho conservato la copia anastatica nell'Archivio Storico Parrocchiale di Poviglio, dov'è possibile consultarla.

Buona lettura.

Giuseppe Ballabeni

## POVIGLIO

- *Abitanti nel comune di Poviglio (1926) 6.214.*

- *P. Razzoli, in Ronda...*

*E' un grosso paese della bassa pianura, sulla strada che da Reggio va a Brescello. Ha una bella piazza circondata da edifici in buona parte di ottima architettura, con porticati.*

*Dista da Reggio 19 chilometri e possiede diverse istituzioni di beneficenza, amministrate dalla locale Congregazione di Carità, come l'Ospedale Infermi e Opere elemosiniere Riva Minari e Scaravelli e l'Asilo Infantile.*

*Poviglio appartiene al circondario di Guastalla ed è capo luogo di Mandamento coi Comuni di Castelnovo Sotto, Campegine e Gattatico. Questi tre Comuni però fanno parte del Circondario di Reggio.*

*Intorno a Poviglio, oltre quanto ce ne dice il Molossi (Vocabolario dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, pag. 432) abbiamo alle stampe: "Breve memoria sul paese e mandamento di Poviglio" dell'Avv. D. Pasqualini, Parma 1890 e "Cenni del Comune di Poviglio" del Rag. E. Ruozzi, Parma 1887, nonché "Poviglio, notizie ecclesiastiche e civili" del Sac. Vigenio Soncini, 1926.*

*Lasciando da parte la strana leggenda che due pupilli fossero i primi padroni di questo luogo, donde sarebbe derivata la denominazione del paese e lo stemma comunale (due bambini che sostengono un tralcio di vite), appare più verosimile il parere di coloro che fanno derivare il nome di Poviglio dal fiume Po o da un ramo di esso. Infatti anticamente derivavano **Povì** o **Pui**, quasi accorciativo nella seconda sillaba di **Vico**.*

*Che ne sia di ciò, la prima menzione che ne vediamo fatta risale all'anno 1022 in un documento dell'Archivio di Stato di Parma, nel quale la Villa di S. Sisto è indicata come appartenente al Feudo di Poviglio ("Breve memoria sul paese..." ecc., pag. 1).*

*Nel secolo XII Poviglio apparteneva al Vescovo di Parma e lo troviamo compreso nella concessione fatta nel 1195 dall'Imperatore Enrico VI al Vescovo Obizzo Sanvitale.*

*Infatti il 1° Aprile 1060 il Vescovo Cadalo (poi antipapa col nome di Onorio II) concesse in enfiteusi a Guido giudice e avvocato della mensa vescovile, a Grimaldo e Maginfredo ed ai loro discendenti maschi e femmine, fino alla terza generazione, le terre del suo vescovado poste in Poviglio in luogo detto "Casale dei Montani" (Allodi, I, p.194), e fu forse per questi antichi diritti che, secondo quanto afferma il Litta, il Conte Jacopo Dal Verme nel 1399 ricevette la conferma del suo feudo di Poviglio dalla Chiesa di Parma.*

*Passato poscia questo paese in dominio del Comune di Parma, dietro istigazione dei Signori di Enzola Tomasino e Obizzo, gli si ribellò e ne divenne padrone assoluto Gherardo da Enzola. Ma fu breve la sua signoria poiché nel 1321 il Castello di Poviglio fu occupato da Giberto da Correggio, che dopo di averlo fortificato, morì in quello stesso anno in Castelnovo Sotto.*

*Qualche anno dopo l'Imperatore Venceslao ne investì Pietro Dal Verme, la cui famiglia, nonostante le frequenti guerre di quei tempi, ne fu padrone fino al 1485, nel quale anno il Conte Pietro Dal Verme, figlio di Luchina (figlia del celebre Conte di Carmagnola), morì avvelenato in Voghera.*

*Per opera dei duchi di Milano, padroni allora di Parma, Poviglio venne in possesso di diversi Signori. Nel 1499 lo ebbe Pier Francesco da Noceto, cui lo tolse l'anno appresso Luigi XII re di Francia, dopo la conquista di Milano. Lo ebbero di nuovo in appresso i Signori di Correggio, quindi i Gonzaga, che ne erano già padroni nel 1527.*

*Con rogito Alessandrini, poi, del 27 Febbraio 1553, essi lo vendettero al Duca di Parma Ottavio Farnese.*

*Da quest'epoca Poviglio restò sempre unito e soggetto al Ducato di Parma, di cui seguì in appresso le sorti.*

*Con decreto imperiale del 9 Dicembre 1811 fu unito al Dipartimento del Crostolo.*

*Tornò nuovamente sotto la giurisdizione di Parma nel Marzo del 1816 e finalmente fu aggregato al Ducato estense nel 1847, dopo la morte della Duchessa Maria Luigia.*

*Come si è detto Poviglio è capoluogo di Comune e di Mandamento, e come Comune comprende le ville di Casalpò, Enzola, Fodico e S.Sisto. Allorché Poviglio era sotto Parma abbracciava i Comunelli di Casalpò, Coenzo a levante, Enzola, Fodico, Poviglio, S.Giorgio, S.Sisto e Sorbolo a mattina (V. Allodi, Serie Cronologica II, p.74).*

*In causa delle vicende accennate il povero Castello di Poviglio fu più volte smantellato e ricostruito ed il suo territorio saccheggiato.*

*Nel 1321 Passerino Bonaccolsi, a nome dei quattro figli di Giberto da Correggio, morto in quell'anno, lo restituì al Comune di Parma con patto che venisse completamente distrutto, e la sua volontà fu così ben tradotta in atto che la sola chiesa del misero paese rimase intatta (Cronica veronese, ad annum).*

*Nel 1397 in Luglio tale Filippo da Pisa (capitano di ventura dei mantovani) partito da Reggiolo con 300 cavalli piombò su Gualtieri, Poviglio e Meletole, portando via duemila capi di bestiame e cento prigionieri (Pezzana, Storia di Parma, I, 725).*

*Nel 1400 il castello fu fortificato da Jacopo Dal Verme, che vi fece anche scavare le fosse attorno (Angeli, Storia di Parma, p. 220). Nel 1404 il povigliese fu devastato da certi Giacomo della Mirandola e Farina, che vi fecero anche molti prigionieri, e condussero a Guastalla grandi quantità di bestiame (Pezzana, ibidem, II, 40).*

*Nel 1408, 23 Luglio, Otto Terzi s'impadronì di Poviglio e lo fece spianare (Pezzana, ibidem, pag. 104), ed il castello non venne ricostruito che dopo il 1415 (Brevi memorie ecc. pag. 4). Nel 1409 lo stesso Terzi fece ardere tutte le case di Poviglio (ibidem, op. cit.).*

*Nel 1452 Poviglio fu di nuovo preso d'assalto da Giberto e Manfredo da Correggio, che vi fecero molti prigionieri (Pezzana, III, p.62 e 63).*

*Nel 1547 Don Ferrante Gonzaga fece abbattere il castello, ma fu poi quasi subito fatto ricostruire da Camillo Orsini, che governava in nome della Chiesa. (Brevi memorie ecc., pag. 10).*

*Infine nel 1655 la fortezza di Poviglio venne fatta demolire dai Farnese e solo nel secolo XIX scomparvero gli ultimi avanzi.*

*La Chiesa di S.Stefano di Poviglio era una delle più antiche Pievi della Diocesi di Parma. Il documento dell'Archivio Capitolare di Parma del 1233 dà come dipendenti da essa:*

*1° La Cappella di Meletole, che è la presente chiesa parrocchiale, ora nel vicariato di Castelnovo Sotto.*

*2° La Cappella di S. Martino di Lagodezza, ora semplice oratorio, del quale faremo cenno più avanti.*

*3° La Cappella di S.Ilario, chiesa già esistente nella Parrocchia di Casalpò, ora scomparsa (l'attuale chiesa parrocchiale di Casalpò è dedicata ai Santi Crisante e Daria).*

*4° La Cappella di S.Leonardo di Cogruzzo, attuale chiesa parrocchiale, nel Vicariato di Castelnovo Sotto.*

*Poviglio rimase poi sempre sede di Vicariato, nel 1691, però, anche Poviglio era compreso nel vicariato di Saliceto (Pieve di Gualtieri). Dal 1° Luglio la nostra Pieve fu aggregata, in forza di Breve del Pontefice Pio IX, alla Diocesi di Reggio, insieme alle altre chiese, già parmensi, al di qua dell'Enza, rimanendo sede di vicariato per le parrocchie di Casalpò, Fodico, Nocetolo, Olmo, Praticello e Taneto, fino a che, costituito il vicariato di Nocetolo, a Poviglio furono assoggettate le chiese di Casalpò, Enzola, Fodico e S.Sisto.*

*Dall'Allodi (vol. II, p. 22) sappiamo che Poviglio nel 1515 fu sottoposto all'interdetto ecclesiastico dal Commissario apostolico Bonifacio della Valle per non avere voluto, assieme a molti altri luoghi dello Stato Parmense, pagare certe imposizioni dovute alla Sede apostolica.*

*La chiesa arcipretale è notevole per la sua vastità ed architettura, quantunque appaia un rafforzamento di epoche e stili diversi. Dicesi che la vecchia chiesa avesse la facciata rivolta al castello, coll'abside ove ora trovasi il battistero, ciò si vuole comprovato da avanzi di vecchi muri che ancora veggonsi sulle volte della chiesa attuale e da pitture dell'antica abside, che era assai piccola. Sopra di un mattone si legge la data 1686 e sarebbe questa l'epoca in cui alla chiesa si cambiò orientamento.*

*Nel 1848 fu costruito l'attuale presbiterio ed il coro.*

*Anche la torre è di recente costruzione ed è considerata fra le più belle della regione.*

*La chiesa è a tre navate con sei cappelle minori. L'antico quadro dell'altare maggiore si riteneva opera dell'Abate Giuseppe Peroni di Parma (Parma 6/5/1700 – Parma 22/9/1776 –n.d.r.-); l'attuale è lavoro di Carlo Zatti di Brescello. Quanto alle cappelle minori la 1<sup>a</sup>, più profonda delle altre, è quella della B.V. del Rosario e vi si venera il suo simulacro; la 2<sup>a</sup> è detta del Consorzio ed è dedicata all'Annunciazione di Maria Vergine; nella 3<sup>a</sup> avvi il fonte battesimale; la 4<sup>a</sup> è quella di S. Antonio di Padova. Dietro il quadro del Santo trovasi un dipinto a fresco rappresentante l'immagine della B.V. Quem genuit adoravit (1) e di sotto l'iscrizione (2)*

T.s et Jacobus de  
Minaris deder<sup>^</sup>t resta  
Vr.<sup>m</sup> anno Dñi MDCIII

- (1) – “Che adora colui che ha generato”: Iscrizione usata per l’immagine della Madonna della Ghiara adorante il Bambino che tiene sulle ginocchia, posta sull’altare maggiore della Basilica di Reggio Emilia a lei dedicata.
- (2) – T. e Giacomo Minari fecero restaurare. Anno Domini 1603. La T. si riferisce ad un nome maschile (“s” finale), forse fratello di Giacomo.

(N.d.r. – Traduz. di Don Augusto Gambarelli, già cit.)

*La 5<sup>a</sup> é dedicata a S.Rocco, mantenuta anticamente dal Comune, che la fece riattare dietro ordine del Vicario Mozanega; la 6<sup>a</sup> é sacra alla B.V. della Cintura ed ha il relativo simulacro.*

*L’Arciprete Riva nel suo inventario parla anche di due oratori, esistenti in questa chiesa, i quali servivano per la Confraternita. La facciata é ornata di pitture e sulla porta maggiore leggesi: “Divo Stephano dicatum”.*

*Compiutisi poi nel 1851 gli importanti restauri su iniziativa dell’Opera parrocchiale la chiesa venne solennemente consacrata dal Vescovo di Parma Giovanni Neuschel, come dalla seguente epigrafe commemorativa:*

Templum. hoc  
Honor  
Divi. Stephani Protomart.  
Ecclesiae Pupili. adornatum. avetum  
Studio et cura  
Josephi. Riva. Archipresbitero  
Aloisj. Righi. Thesaurarj  
Josué. Favae. a Secretis  
Pridie kalendas Septembris MDCCCLI  
Joannes Neuschel  
Parmen. Sacrorum Antistes  
Solemni ritu consacravit

*Eranvi in antico quattro Confraternite:*

- 1. S.S. Sacramento. Fino al principio del secolo XVII questa Compagnia aveva il proprio altare posto dietro il maggiore. Il Vicario Mozanega nel 1602 ordinò di levarlo per non essere troppo decente ed assegnò alla Confraternita l’altare maggiore.*
- 2. SS. Rosario. Questa Confraternita esisteva fin dal 1568.*
- 3. B.V. della Cintura, detta anche di S.Agostino o della Correggia. Aveva il proprio oratorio nell’ingresso della torre. Il Padre Guglielmo Paschieri, agostiniano di Parma, la riformò e le diede nuova Costituzione sotto l’Arciprete Arcangelo Guadagnini.*
- 4. Consorzio. Ha la propria cappella, o altare, sotto il titolo dell’Annunciazione di M.V. Si hanno suoi atti fin dal 1624.*

*Tutte queste Compagnie erano titolari anche di beni, fra i quali una possessione in luogo detto “La Molinara”, di suoi poderi, case, livelli ecc., che sul principio del secolo XIX vennero, dal vescovo di Parma Card. Caselli, con sagace previsione dei tempi che si andavano preparando, concentrati nell’Opera Parrocchiale o Fabbriceria, oberandola di tutti i pesi che prima stavano a carico delle Compagnie.*

*Prima delle leggi di conversione del governo italiano del 1867 l'Opera parrocchiale aveva una rendita annua di £. 10mila. Ora è stata ridotta a 6mila circa. Gli oneri di funzioni, messe ecc. a carico dell'Opera parrocchiale leggonsi sia un lungo foglio a stampa pubblicato nel 1854, e così pure quelli a carico del Parroco e dei beneficiati, con le riduzioni ottenute dalla Autorità ecclesiastica.*

*Le suddette Compagnie avevano pure nella Chiesa di S. Stefano i loro sepolcri, oltre i quali eravi quello dei sacerdoti, uno di ragione della Chiesa della Steccata in Parma, ed un altro dei Benassi.*

*I benefizi fondati in questa Chiesa erano i seguenti:*

- 1. Santi Gio. Battista e Paolo, fondato l'11 Marzo 1505 per disposizione Bernieri (Cherbi, II, 131). Ultimamente aveva l'obbligo di sei messe all'altare maggiore.*
- 2. S. Gio. Battista coll'obbligo di una messa settimanale, ridotto nel 1810 a sole 8 messe annue, più la messa cantata all'altare maggiore il giorno del Santo . 22 Giugno.*
- 3. SS. Lorenzo e Lucia coll'obbligo di due messe cantate il giorno di S. Lorenzo e di S. Lucia.*
- 4. Assunzione di M.V., beneficio trasportato all'altare maggiore con l'obbligo di una messa settimanale, ridotto nel 1812 ad annue messe 19.*
- 5. S. Francesco. Aveva l'onere della messa cantata il giorno del Santo e 12 messe lette all'altare maggiore.*
- 6. S. Antonio Abate.*
- 7. Annunciazione di M.V. detta anche di Santa Maria.*
- 8. S. Giuseppe.*

*Diversi pure erano gli Oratori posti entro i limiti di questa parrocchia:*

- 1. Oratorio della Godezza, dedicato a S. Martino, antichissima chiesa ricordata fin dal 1233 fra le Cappelle della Pieve (1) di Poviglio. Il vescovo Delfino della Pergola con decreto del 24 Dicembre 1437 e rogito Zangrandi unì la chiesa di S. Martino di Lagodezza al Monastero delle monache di S. Quintino in Parma, dietro istanza di quella Badessa. (Pezzana, II, pag. 392). Questo Oratorio é tuttora aperto al culto ed officiato da un Cappellano. (2). Oltre l'altare maggiore, dedicato al Santo titolare evvi l'altare dedicato alla B.V. della Sanità.*

(1) - Pieve: chiesa a cui fanno capo cappelle, priorie e chiese minori.

(2) - Ora é il Parroco di Poviglio, nel giorno dedicato al santo (11 Novembre).

(N.d.r.)

- 2. Oratorio di S. Francesco. Esisteva fin dal 1543, poiché in tale anno addì 25 Agosto, con rogito di Agostino Balducchini notaio residente a Poviglio, Don Girolamo Regini di Brescello, quale procuratore del sacerdote, pure di Brescello D. Arnesio Regini, prese possesso del Beneficio eretto nell'Oratorio di S. Francesco di Poviglio (Breve memoria ecc., Avv. Pasqualini, pag. 10), posto all'interno dell'Ospedale degli Infermi. (Vedi Pezzani, Storia di Parma, app. pag.32. Oggi l'Ospedale è stato trasformato in Casa Protetta - n.d.r.).*
- 3. S. Antonino con beneficio. Esisteva anche questo oratorio fin dal secolo XVI.*
- 4. S. Giuseppe con beneficio. (Case Gialdi). E' tuttora aperto al culto.*
- 5. S. Antonio di Padova. Nel secolo XVIII vi fu eretta la Via Crucis.*
- 6. S: Anna. Questo oratorio é tuttora aperto al culto. Vi si faceva una solenne funzione il giorno della Santa titolare, nel quale trasportavasi processionalmente la statua della Santa e vi si soddisfacevano diversi legati di Messe per Isidoro Tanzi, Giovanni Sassi e Bartolomeo Melloni, detto Farina.*
- 7. Purificazione di M. V. (Godezza), aperto al culto.*

8. *S. Gio. Battista (in località Molinara), aperto al culto.*

*In Poviglio trovansi pure le Suore Dorotee alle quali nel 1897 la Congregazione di Carità affidava la direzione dell'Ospedale degli Infermi. Le stesse suore hanno altresì aperto una scuola di cucito per le fanciulle.*

*Notiamo da ultimo che il Libro dei Matrimoni comincia col 5 Febbraio 1565, ed il primo matrimonio celebrato è quello del Conte Paolo Malvezzi colla magnifica donna Emilia Tagliaferri; Quello dei battezzati comincia il 1° Maggio 1566.*

### ELENCO PARROCI DI POVIGLIO

1119 (23-9) *Don Pietro "Arciprete di Poviglio" (n.d.r.).*

1212 *Don Gerardo "Archipresbiter de Puvilio" (Arciprete di Poviglio). Nella pergamena del Monastero di S. Prospero in Reggio sotto la data del 1° Giugno (Archivio di Stato in Reggio). Nei memoriali del Comune di Reggio è pure ricordato un Matteo prete della Pieve di Poviglio, e un Pellegrino canonico della stessa Pieve, il primo all'anno 1330 e l'altro al 1248.*

1328 *Boschetello Giacomo di Fornovo. Questo Arciprete era anche beneficiato di Santa Maria dell'Agrume. Il 9 Aprile 1328 fondò nella cattedrale di Parma un beneficio sotto l'invocazione di Santo Stefano e ordinò nel suo testamento che nel coro di S. Margherita si costruisse un altare ad onore di detto Santo. Conferì il diritto di elezione e presentazione al Capitolo. (Allodi, I, pag.626).*

1354 *Zalio del Beneficio della Plebe di Poviglio. (n.d.r.).*

1432 *Marco da Moragnano (villa del Comune di Tizzano). E' ricordato poco onoratamente dal Pezzana nella Storia di Parma (II, 329), il quale racconta che nel 1432 resosi Francesco da Correggio colpevole di tradimento fu assediato nel suo castello di Casalpò e fatto prigioniero. Spedito poscia a Milano dal Visconti fu squartato. Pare prendesse parte al tradimento anche Don Marco da Moragnano, che presiedeva sull'Arcipretura di Poviglio, poiché in una lettera ducale del 16 Agosto 1433 è detto che egli in passato aveva commesso un perfidissimo tradimento in Casalpò contro il Duca. Per la qualcosa aveva Filippo conferito al Prete Lionardo da Fragnano la detta Arcipretura.*

1433 *Lionardo da Fragnano, di cui sopra.*

1520 *Sodio Lodovico o dei Sodii. (n.d.r.).*

1560/65 *Mori Pietro e Dominedeo Pellegrino. (n.d.r.).*

1564 *Mori Pietro e Petrino de Moris. Ricordato nel Sinodo Sforza dell'anno suddetto. Nei primi registri parrocchiali trovasi Cappellano un Don Giorgio Aciali (Azzali – n.d.r.).*

1565 *Aciali (Azzali) Giorgio, "pro rettore". (n.d.r.).*

1571 *Pessina Sebastiano. (n.d.r.).*

- 1587 *Ferrari Baldo (o Ubaldo). trovasi nel 2° Libro dei Battezzati e nel Regesto del De Torre. Nel 1602 rinunciò l'Arcipretura, ma viveva ancora nel 1611.*
- 1602 *Ferrari Camillo. Presentò le lettere apostoliche per l'Arcipretura di Poviglio il 5 Gennaio e morì nel Marzo del 1614 (Arch. vescovile).*
- 1614 *Ina Gio. Antonio (1), eletto il 29 Novembre di detto anno. Prima di lui trovasi Economo un Don Ambrogio Farri (Libri parr.).*  
*(1) D. Vigenio Soncini scrive in "Poviglio" – ed.1926- che nel 1614 il Parroco si chiamava Benassi Giannangelo (n.d.r.).*
- 1622 *Corvino Donnino. Appare in quest'anno nel Libro 3° dei Nati. Morì l'anno del contagio (peste - n.d.r.), 1631.*
- 1631 *Scardovi Sigismondo. Eletto il 23 Giugno.*
- 1635 *Girondi Maffeo (da Capriolio) prese possesso dell'Arcipretura il 14 Giugno 1635.*
- 1638 *Ferrari Simone, eletto l'11 Maggio. Rinunciò circa il 1642.*
- 1642 *Guadagnini Arcangelo, eletto il 29 Marzo. Rinunciò la cura (all'incarico - n.d.r.) nel 1681. Sotto di lui fu riorganizzata la Confraternita della Cintura. Nel 1658 troviamo un Don Lazzaro Prati col titolo di Coadiutore.*
- 1681 *Guadagnini Domenico eletto l'11 Agosto. Nel 1691 é presente al Sinodo Saladini. Fece la rinuncia nell'Aprile 1708.*
- 1708 *Guadagnini Andrea, eletto il 28 Luglio. Morì in Parma sotto la Parrocchia di S. Maria Maddalena in età di 70 anni. Le sue spoglie mortali furono trasportate a Poviglio e sepolte in chiesa "prope aram SS.i Rosarii" (vicino all'altare del SS.Rosario – n.d.r.). La sua morte accadde il 3 Gennaio 1744.*
- 1744 *Mori Dott. Paolo, eletto il 29 Aprile. Rinunciò la cura nel 1757.*
- 1758 *Mori Gio.Maria eletto il 19 Giugno. Morì il 5 Febbraio 1795 d'anni 75. La sua iscrizione sepolcrale è la seguente:*

A † Ω

**Joanni. Mariae. Joannis. Filis. Mori**  
**Pagi. hujus. natalis. Curioni**

**qui. pastorali. munere. ann. XXXVII  
Sancte. et. in. exemplum. perfunctus  
Vixit ann. LXXV. insperato. decessit  
Nonis. Februariis. anno. MDCCXCV  
Catharina. Soror. ob. merita. eius**

*(N.d.r.: Traduzione di Don Augusto Gambarelli – Arch. Dioc. Reggio):  
A Giovanni Maria Mori figlio di Giovanni Parroco di questo suo paese natio,  
che esercitò l'incarico pastorale per 37 anni in modo santo ed esemplare.  
Visse anni 75. Morì all'improvviso il 5 Febbraio 1795.  
La sorella Caterina (pose) per i suoi meriti.*

*1795 Francini Giuseppe eletto il 21 Marzo dal Vescovo Adeodato Turchi. Morì il 2 Agosto 1800  
in età di soli 39 anni. Dopo la sua morte fu creato economo Don Giovanni Fava.*

*1800 Ghisoni Pietro, figlio del Capitano Gio. Maria di Parma. Egli pure morì in giovane età (38  
anni) il 24 Giugno 1806. Fu creato economo il suddetto Don Giovanni Fava.*

*1808 Riva Giuseppe Antonio di Corniglio, eletto il 1° Giugno. Dura ancora la memoria del suo  
modo di vivere signorile e con dignità, usando sempre il cocchio con due cavalli. Sotto di lui  
e per suo zelo la chiesa di Poviglio fu ridotta alla forma presente, ed egli la fece poi  
solennemente consacrare dal Vescovo Neuschel nel 1851. Morì in età di 86 anni il 12  
Ottobre 1861 e fu sepolto nella sua chiesa. Con suo testamento segreto, 2 Luglio 1852, fondò  
l'Opera Pia Riva per sussidi ai poveri della sua Cura (parrocchia – n.d.r.), dotandola di un  
capitale di 8 mila lire. E' amministrata ora dalla Congregazione di Carità.  
L'epigrafe che ci ricorda questo ottimo Arciprete è la seguente:*

**Heic  
Beatam prestolatur Anastasis  
Josephus Antonius Riva  
Archipresbiter Pagi hujus annis LIII  
Idemque Vicarius Foraneus  
Vir Frugi integerrimus pientissimus  
Omnibus muneribus suis  
Naviter sancteque perfunctus  
Qui  
Ut Dei cultum amplificaret  
Et pauperibus valetudine adfectis  
Subsidium Ferret  
Partem honorum suorum  
Testamento legavit  
Vixit ann. LXXXVI  
Decess. in pace Christi. IIII Id. Oct. a. MDCCCLXI**

*(N.d.r.: Traduzione di Don Augusto Gambarelli – Arch. Dioc. Reggio):  
Qui attende la beata resurrezione Giuseppe Antonio Riva  
Arciprete e Vicario Foraneo di questo paese per 53 anni  
Uomo frugale integerrimo devotissimo*

*svolse tutti i suoi incarichi in modo preciso e santo  
e lasciò per testamento una parte dei suoi beni  
per migliorare il culto di Dio e portare aiuto ai poveri e ammalati  
Visse anni 86  
Morì nella pace di Cristo il 12 Ottobre 1861*

*1861 Borelli Ubaldo di Montecchio, eletto il 12 Dicembre. Prima collazione (nomina –n.d.r.) della Curia di Reggio. Per il suo zelo, non forse troppo adatto all'ambiente, alcuni malevoli gli aizzarono contro una feroce dimostrazione, nella quale venne anche minacciato di morte. Fu costretto poi ad allontanarsi da Poviglio. Poco appresso fu eletto Arciprete di Bagno, ma anche qui pare non facesse molta fortuna (1867 – 1876). Fu finalmente promosso Canonico della Cattedrale di Reggio. Morì il 26 Marzo 1908.*

*1868 Del Monte Diego di Montecavolo, già sagrista, fu promosso quasi per voto popolare alla Arcipretura il 10 Gennaio 1868, con obbligo di affiancarsi un coadiutore. Morì in età di anni 79 il 15 Luglio 1909. Fu creato Economo il Prevosto di Melètole Don Cantoni.*

*1910 Salsi Alberto di Casalgrande, Cappellano a Sassuolo. Nel 1922 fu traslato alla Parrocchia di S. Zenone di Reggio, della quale prese solenne possesso la terza Domenica di Settembre 1922.*

*1922 Cuoghi Guglielmo. Rettore di Enzola fu eletto all'arcipretura di Poviglio con Bolla del 20 Ottobre 1922. Il 29 Novembre 1948 fu nominato Canonico del Duomo di Reggio Emilia. N.d.r.: Il 2 Giugno 1963 fu nominato "Cavaliere al merito della Repubblica" dal Presidente Antonio Segni. Parroco di Poviglio per 44 anni, rinunciò il 23 Gennaio 1967, rimanendo in Parrocchia presso il Ricovero locale. Morì il 21 Gennaio 1971. Nell'Aprile 1945 si offrì come ostaggio per salvare dalla fucilazione 6 giovani povigliesi, catturati dai nazi-fascisti per ritorsione contro l'uccisione di 5 fascisti da parte dei partigiani. Per i suoi meriti il Comune di Poviglio, con atto 27 Aprile 2011, gli ha dedicato una piazza in centro del paese.*

*Nel 1952, promossa dal Curato Don Ennio Ruozzi, nacque l'associazione sportiva Audax, tutt'oggi ancora operante, che ha permesso e permette l'avviamento e la pratica allo sport di intere generazioni di giovani povigliesi.*

*Altre informazioni possono essere tratte dal volumetto "Don Guglielmo Cuoghi" – venerato parroco di Poviglio per 44 anni – autore Sergio Gabbi. (Ed. 26/3/2007).*

*N.d.r. – aggiornamenti:*

*1967-1985 Ferraboschi Dante di S. Faustino, già Direttore al Bellelli e Canonico di S. Quirino di Correggio, rinunciò per salute cagionevole.*

*Don Dante accolse la nascita in parrocchia del primo gruppo scout povigliese, fondato da 3 genitori (Ballabeni Giuseppe, Fissore Giampiero, Susanna Salsi Pellicelli). Il Gruppo, aderente all'AGESCI (Ass. guide e scout cattolici italiani) attua il metodo educativo fondato*

*da Baden Powell nel 1908 in Inghilterra e praticato in tutto il mondo. E' tuttora frequentato, in collaborazione col Gruppo di Boretto, da un centinaio di ragazzi.*

*Continua l'attività sportiva giovanile dell'Audax, sviluppata con passione ed efficacia dal Curato Don Ulderico Palazzi.*

*1985-1996 Bigi Giovanni (Gianni) di Fogliano. Suo grande merito fu avere iniziato e portato a termine la costruzione del nuovo oratorio e la ristrutturazione delle canoniche, nonché l'abbellimento della chiesa parrocchiale.*

*1996-2009 Simonazzi Giancarlo. Terminò e rese funzionanti le nuove opere parrocchiali di cui sopra. Diede impulso all'attività giovanile del Cres (centro ricreativo estivo), che accoglie, ancora oggi (2015), oltre 300 ragazzi, nonché all'attività sportiva giovanile dell'Audax. Promosse l'arrivo in parrocchia delle Suore missionarie Clarisse, operanti nella catechesi, nell'assistenza ai giovani, agli ammalati e alle famiglie.*

*2009-2014 Gherpelli Don Danilo. Già Parroco a Castelnovo Sotto, continuò le opere meritevoli dei predecessori. La sua partenza coincide con la partenza delle religiose dell'ordine delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto sul Garda, che hanno operato nella comunità parrocchiale per 102 anni assistendo bambini (asilo), anziani, ammalati (ex ospedale e casa di riposo), famiglie, bisognosi.*

*2014 Lusuardi Giuseppe. Già Parroco di S.Teresa di Scandiano, dal 1° Settembre è Parroco delle comunità cristiane di Poviglio, Fodico, S.Sisto, Enzola e Casalpò.*